

# Due fondi su tre non battono gli Etf

## Il nodo dei costi e delle commissioni

Gli Exchange traded fund sono più volatili, ma meno costosi dei tradizionali prodotti finanziari

FABRIZIO GORIA

**L**a guerra dei costi, il più delle volte nascosti, è sempre maggiore quando si parla di investimenti. Non sono solo le imposte a far impensierire i risparmiatori. Molto spesso, infatti, sono i costi accessori a essere elevati. Ci si può, tuttavia, difendere.

Oneri e commissioni possono, alla fine dell'anno solare, rovinare la felicità che scaturisce da un rendimento lordo a doppia cifra o quasi. Questo perché, se si sceglie un fondo a gestione attiva, la parte prevista per i gestori potrebbe essere più alta di quello che si poteva immaginare. E per capire come si può calcolare il rendimento al netto di tutto, inflazione compresa, bisogna saper distinguere le varie voci di spesa. La prima, più importante e comune, è la commissione di gestione annuale, in genere compresa tra lo 0,50% e l'1,5% dell'investimento. Si tratta di una somma che difficilmente varia di anno in anno, e che serve a remunerare (e in certi casi a incentivare) i gestori. A questa vanno aggiunte le commissioni d'ingresso, che sono discrezionali da fondo a fondo, e possono essere intorno all'1%, e quelle d'uscita, anche se stanno aumentando i casi in cui non vi sono costi per la chiusura della posizione. Alta discrezionalità pure per le commissioni di conversione, applicabili nel caso si passi da un fondo all'altro sempre sotto il cappello dello stesso gestore. Stesso discorso per le commissioni legate al rendimen-

to, prassi comune negli anni passati ma che banche e società di gestione del risparmio usano sempre meno.

Infine, sempre per i fondi a gestione attiva, ci sono le spese correnti, anche note

come Ter, acronimo inglese per Total expense ratio. Forse è questa una delle voci più controverse. Perché a differenza delle altre, è molto più fluida e variabile. In teoria, si tratta della somma degli oneri annuali di gestione e di tutte le voci accessorie, ma necessarie, come i costi

### Uno strumento a gestione attiva comprende vari tipi di oneri e spese

di natura legale e contabile, più le commissioni per la custodia del patrimonio. In genere, si applicano su base giornaliera e – alla fine dell'anno – possono rappresentare un capitolo di spesa non banale. Per la precisione, fino al 2,5%, secondo le la Commissione europea.

### I replicanti

Poi, ci sono invece i fondi a gestione passiva. Vale a dire tutti quei prodotti finanziari che non necessitano di un intervento umano nel corso dell'anno, perché sono dei replicanti. Replicano, cioè, un indice. Sono gli Etf (Exchange traded fund), negoziabili come titoli azionari. In questo caso, il Ter passa – sempre secondo la Commissione Ue – dallo 0,27% dei prodotti obbligazionari allo

0,72% degli Etf alternativi, per una media ponderata pari allo 0,35% del capitale investito. Meno rispetto ai fondi tradizionali, ma poi bisogna contare i costi di negoziazione, o di compravendita. Essendo scambiabili come azioni ordinarie, gli emittenti di Etf possono caricare sui risparmiatori i costi di intermediazione, che possono arrivare fino a 100 punti base, l'1 per cento. A cui bisogna aggiungere il canone per il deposito titoli, intorno

allo 0,20%, per un totale annuo di circa 1,5% in media, considerando un solo scambio in 12 mesi.

Negli ultimi tempi come fa notare Andrea Rocchetti, responsabile dell'area consulenza di Moneyfarm, ci sono stati risultati ben diversi se si guardano i fondi a gestione attiva e quelli a gestione passiva, come gli Etf. "Dall'inizio dell'anno, il 67% dei fondi del campione (quelli che dichiarano come benchmark l'indice S&P 500) non

ha superato l'Etf al netto dei costi. Se consideriamo il rischio aggiustato per la volatilità (ossia il cosiddetto Sharpe ratio, ndr) il quadro cambia, con solo il 18% dei fondi che hanno fatto peggio dell'Etf", afferma Rocchetti. Gli Etf, insomma, sono in media più volatili, ma meno costosi. In un'epoca di tassi bassi e rendimenti difficili da trovare, è forse per questo che stanno riscontrando così tanto successo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### Etf

Gli Etf, sigla per Exchange traded fund, sono strumenti finanziari che replicano fedelmente la composizione di un indice di Borsa (geografico o di settore). Vengono chiamati fondi a gestione passiva, perché sono svincolati dall'abilità di un gestore. Per questo motivo prevedono meno costi dei fondi tradizionali. Gli Etf vengono scambiati in borsa in negoziazione continua, come le azioni. —





Centimetri LA STAMPA	FONDI D'INVESTIMENTO	ETF
Commissione gestione annua	1,5%	assente
Commissione ingresso	1%	1%
Commissione uscita	1%	generalmente assente
Commissione negoziazione	generalmente assente	1%
Commissione di rendimento	1,5%	1%
Total Expense Ratic	2%	0,35%
Totale	6%	3,35%

La serie tv "La casa di carta" a Piazza Affari: una statua raffigura la maschera di Dalí con il celebre "dito" dell'artista Maurizio Cattelan